



# PROTOCOLLO D'INTESA

FRA

L'ASSESSORATO ALLA UNIVERSITÀ E RICERCA  
SCIENTIFICA. INNOVAZIONE TECNOLOGICA E  
NUOVA ECONOMIA. SISTEMI INFORMATIVI E  
STATISTICA. MUSEI E BIBLIOTECHE

E

LA PRESIDENZA DELLA FEDERAZIONE REGIONALE  
DEGLI INDUSTRIALI DELLA CAMPANIA

E

LE SEGRETERIE REGIONALI CONFEDERALI DELLA  
CAMPANIA CGIL - CISL - UIL



L'Assessorato alla "Università e Ricerca Scientifica. Innovazione tecnologica e Nuova Economia. Sistemi Informativi e Statistica. Musei e Biblioteche", e la Presidenza della Federazione Regionale degli Industriali della Campania e le Segreterie Regionali Confederali della Campania CGIL - CISL - UIL, ritengono che la straordinaria opportunità in termini di crescita, sviluppo ed occupazione rappresentata dall'utilizzo ottimale dei fondi strutturali debba essere pienamente colta.

Nel pieno rispetto di ruoli e prerogative, le parti convengono su una rigorosa selezione delle priorità, presupposto indispensabile all'efficacia stessa dell'intervento.

L'obiettivo è armonizzare le risorse e le opportunità offerte dalle leggi regionali e nazionali con quelle afferenti al Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006.

La concertazione sociale è lo strumento politico attraverso il quale le parti, partecipi e protagoniste sia della fase della proposizione sia della valutazione, svilupperanno il confronto. Ogni qual volta l'Assessore o le parti sociali riterranno opportuno si attiveranno incontri sulle singole problematiche oggetto dell'accordo ossia: università, ricerca scientifica e innovazione tecnologica, new economy, musei e biblioteche.

Gli incontri prevedono il pieno coinvolgimento, durante la fase di contrattazione, delle rappresentanze delle parti sociali coinvolte in relazione alle loro articolazioni organizzative. Le parti, inoltre, nell'ambito delle proprie responsabilità, assumeranno decisioni e scelte che terranno in forte considerazione la dimensione temporale.

Le parti convengono ed assumono, come linee programmatiche, gli obiettivi esposti dall'Assessore Prof. Luigi Nicolais nell'incontro avuto con il Presidente della Federazione Regionale degli Industriali della Campania, ing. Giampiero de la Feld, e coi Segretari Generali Regionali Confederali CGIL - CISL - UIL Antonio Crispi, Pietro Cerrito e Enrico Cardillo.

Napoli, 10 Novembre 2000

L'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica. Innovazione Tecnologica e Nuova Economia. Sistemi Informativi e Statistica. Musei e Biblioteche.

Il Presidente della Federazione Regionale degli Industriali della Campania

I Segretari Generali Regionali Confederali CGIL - CISL - UIL

Prof. Luigi Nicolais

Ing. Giampiero de la Feld

Antonio Crispi Pietro Cerrito Enrico Cardillo



## MATERIE OGGETTO DI CONCERTAZIONE

- a) Università
- b) Ricerca scientifica e Innovazione tecnologica
- c) New economy
- d) Musei e Biblioteche



## UNIVERSITÀ

La necessità per la Istituzione Regionale di dotarsi di un effettivo strumento di programmazione per le attività che essa intende sviluppare nei confronti delle Università campane, scaturisce direttamente dagli assunti programmatici generali della Presidenza Regionale e nasce dalla consapevolezza che:

- il sapere costituisce una risorsa essenziale per uno sviluppo fondato sulla coesione sociale e sui valori della solidarietà contro nuove diseguaglianze ed esclusioni;
- esiste, almeno a livello potenziale, una crescente domanda sociale di alta formazione e di ricerca; nello stesso tempo l'istruzione e la formazione in tutte le fasi della vita tendono sempre più a costituire un diritto individuale per la crescita personale e la tutela di diritti fondamentali, a partire dalla qualità del lavoro;
- il potenziamento delle strutture per l'alta formazione ed il rafforzamento della capacità di ricerca e innovazione del sistema meridionale, sono essenziali per la modernizzazione della struttura economica e sociale del Mezzogiorno, per l'incremento e per la qualificazione dell'occupazione e per il riequilibrio territoriale;
- è necessario pertanto integrare tra loro le politiche della formazione e della ricerca e queste con quelle dello sviluppo ( economico, industriale ed occupazionale).

Tale strumento di programmazione definisce un quadro in cui opereranno, nell'ambito delle rispettive autonomie, i diversi attori coinvolti (Istituzione Regionale, Atenei, Enti di Ricerca e di formazione, Scuole, EDISU) per la realizzazione delle azioni preliminarmente condivise. La Regione assumerà un ruolo di indirizzo generale, nel rispetto delle competenze dei singoli soggetti:

- utilizzando strumenti di incentivazione finanziaria (attuazione POR e PON);
- creando nuovi strumenti legislativi;
- istituendo sedi stabili di coordinamento istituzionale e di concertazione tra i diversi attori;
- attivando servizi ed iniziative specifiche.



Gli obiettivi saranno:

1. Promuovere uno sviluppo coordinato del sistema della formazione (Università, Scuola, Enti formativi) all'interno di un piano complessivo di sviluppo regionale.
2. Potenziare la ricerca universitaria nella Regione coerentemente agli indirizzi ed agli obiettivi del Piano Regionale della ricerca.
3. Promuovere un processo di sviluppo programmato e di razionalizzazione del sistema universitario regionale teso ad ampliare la capacità d'innovazione di profilo e di processo, per il conseguimento in particolare di:
  - a) una migliore rispondenza dell'offerta formativa alla domanda, anche potenziale, di innovazione e di formazione che nasce dal sistema produttivo e dei servizi;
  - b) creazione di professionalità multivalenti, utili per il mercato dell'innovazione e della mobilità;
  - c) potenziamento delle attività di raccordo tra Università e mondo del lavoro;
  - d) ampliamento della produttività del sistema;
  - e) incremento del numero dei laureati (derivante complessivamente dai titoli di I e II livello);
  - f) riduzione del tasso di dispersione e dell'eccessiva durata degli studi;
  - g) creazione di nuovi rapporti istituzionali tra diversi apparati formativi (Università, Scuole ed Enti) e tra Università e Regione; potenziamento del coordinamento regionale degli Atenei (messa in rete degli Atenei);
  - h) internazionalizzazione del sistema universitario.

## Diritto allo studio

I nuovi scenari che si aprono per il mondo universitario alla luce delle innovazioni legate all'autonomia richiedono una rielaborazione delle forme di sostegno al diritto allo studio in una logica di maggiore efficienza ed efficacia.

Il sistema universitario regionale deve rappresentare un fattore competitivo nello scenario nazionale ed, in tale ambito, il sostegno del diritto allo studio è un elemento



decisivo nella competizione universitaria che richiede uno sforzo da parte della regione Campania in termini di investimenti e di capacità di programmazione.

Tale impegno trova attuazione in un progetto pluriennale di riforma ed intervento alla cui formulazione e realizzazione debbono partecipare, insieme alla Regione, tutti gli attori del “Diritto allo Studio” a partire dagli studenti per arrivare al mondo accademico ed ai lavoratori degli Enti.

L’atto programmatico è basato su alcuni principi e valutazione condivise:

- a) L’assistenza allo studio costituisce un servizio sociale, pertanto la valutazione dei servizi deve partire dal sistema dell’economicità, ma deve completare il grado di soddisfacimento dei bisogni in termini numerici (n° di risposte/n° di richieste) e qualitativi.
- b) L’EDISU non può esercitare solo funzioni di distribuzione di contributi, ma, laddove possibile, deve erogare servizi con forme moderne privilegiando l’affidamento al Terzo Settore.
- c) La programmazione e la progettazione dei nuovi interventi (mense, residenze, sale di servizio) deve avvenire contestualmente alla definizione dei modelli di gestione e deve essere effettuata in funzione della gestione.
- d) L’EDISU deve sviluppare politiche di erogazione di servizi innovativi attraverso la concertazione con le Università.

Per quanto premesso si possono definire una prima serie di obiettivi secondo cui:

1. Il ruolo delle autonomie universitarie va inquadrato in un sistema regionale a rete in cui le diversità rappresentino una risorsa rafforzando il coordinamento e le sinergie.
2. Il ruolo degli studenti va ampliato da semplici utilizzatori di servizi a soggetti coinvolti nell’erogazione compatibilmente con il loro ruolo.
3. Il ruolo dei lavoratori va valorizzato adeguando le professionalità alle nuove esigenze, privilegiando la riqualificazione professionale ed ottimizzando le risorse umane.



## RICERCA SCIENTIFICA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

La programmazione di un Sistema della Ricerca in Campania e dei suoi obiettivi non può che fondarsi su uno strumento di programmazione, un Programma Regionale di Ricerca, che orienti lo sviluppo del sistema ricerca e indirizzi le iniziative autonome delle sue componenti verso il soddisfacimento delle esigenze del sistema economico e dei bisogni sociali espressi dalla Regione che fanno riferimento alla ricerca scientifica, alla tecnologia e alla loro capacità di innovazione.

Alla base della programmazione regionale è posta una precisa scelta affermata in tutti i contesti delle politiche di sviluppo: considerare la ricerca e lo sviluppo tecnologico il motore dello sviluppo economico. La ricerca tecnologica, e di conseguenza la tecnologia, stanno assumendo ormai dei contorni sempre più complessi. Dunque lo sviluppo economico deve sempre più basarsi su conoscenze tecnologiche avanzate e pervasive. Proporre questa prospettiva strategica nella Regione Campania dove è certamente carente un sistema industriale forte, coerentemente con le linee di sviluppo internazionali, significa progettare uno sviluppo della ricerca atto a generare know-how e conoscenza a livello di masse critiche per costruire un ponte tra Scienza e Imprenditoria, per produrre servizi sociali, per supportare e sostenere l'impreditoria locale che fa riferimento ai settori tecnologici avanzati, per stimolare la nascita di iniziative imprenditoriali in settori dove forte è il tessuto della ricerca che ha grosse potenzialità di trasferimento tecnologico ma scarsa è la presenza di imprese, per costituire infine un polo di attrazione per investimenti provenienti dall'esterno della Regione.

L'obiettivo generale del Programma Regionale di Ricerca è quello di concorrere, insieme alle altre politiche di sviluppo regionale a costruire, nel medio-lungo periodo, una diversa collocazione della Regione Campania nel contesto nazionale ed europeo, da Regione fruitrice di tecnologie a Regione produttrice.



Gli obiettivi specifici saranno:

1. Creazione di Centri di Competenza (CdC) ossia "Centri che dovranno concentrare e intersecare risorse intellettuali e strumentali insieme a un diretto impegno imprenditoriale"

La individuazione dei Centri verrà fatta sulla base di un'attenta analisi dei bisogni del territorio e delle competenze esistenti ed eventualmente mancanti per le quali si attiveranno processi di attrazione. Il modello del centro deve necessariamente puntare a mettere a fattor comune tutte le preesistenze rilevanti sul territorio nelle tematiche specifiche.

I Centri di Competenza si intendono come centri funzionali e non strettamente fisici. Ovvero, anche alla luce dell'obiettivo prioritario rappresentato dalla creazione di un sistema di servizi per favorire l'utilizzo della ricerca scientifica e all'innovazione tecnologica da parte del tessuto produttivo regionale, la creazione dei Centri di competenze avrà una struttura a rete, sia come organizzazione interna (la possibilità di un Centro di competenza con insediamenti diffusi sul territorio) che come area di fornitura dei servizi (indipendentemente dalla localizzazione del Centro il modello dovrà garantire un'agevole accessibilità al servizio da tutto il territorio regionale).

Grande attenzione sarà quindi dedicata alla creazione della rete funzionale.

Al fine di ottemperare a questi principi organizzativi si dovrà fare ampio ricorso alle moderne tecnologie telematiche ed informatiche.

L'Individuazione dei Centri di Competenza e dei soggetti partner dovrà essere basata su un efficace sistema di accreditamento e valutazione e gli stessi dovranno garantire modalità di gestione suscettibili di valutare i risultati in termini di efficienza e di efficacia.

I Centri saranno finalizzati a:

- stimolare e sostenere lo sviluppo del sistema imprenditoriale verso l'utilizzo e la produzione di processi innovativi;
- orientare il sistema della ricerca regionale verso la concentrazione strutturale di ricerche strategiche anche attraverso la cooperazione delle istituzioni della ricerca e i partner pubblici – privati;
- integrare attività di ricerca al fine di costituire un serbatoio incubatore per lo sviluppo a sistema delle potenzialità di ricerca;
- rafforzare il sistema della ricerca del mezzogiorno;
- promuovere il trasferimento tecnologico e la nascita di imprese *knowledge-based*;
- determinare le condizioni per la nascita di nuove convenienze per l'impresa e investire in settori innovativi.

I Centri di competenza potranno essere istituiti nei settori di:

- Analisi e monitoraggio del rischio ambientale.





- Biologia avanzata e sue applicazioni.
  - Conoscenza, conservazione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali e ambientali.
  - Information and Communication Technologies (ICT).
  - Produzioni agro – alimentari.
  - Nuove tecnologie per le attività produttive.
  - Trasporti (aerei, marittimi e terrestri) e metodologie di pianificazione.
2. Individuazione delle domande di tecnologie delle imprese che possono trovare sponda nell'offerta tecnologica del sistema di ricerca; creazione di banche dati per lo sviluppo di sistemi di supporto alle decisioni (SSD), individuare servizi di animazione della domanda di innovazione soprattutto diretti alle PMI.
  3. Rafforzamento della ricerca nella Regione Campania coerentemente con la convinzione che la ricerca come capacità di produrre conoscenze per la loro capitalizzazione è un formidabile motore di sviluppo non solo culturale ma anche economico e sociale.
  4. Spin –off e imprenditoria della ricerca per la valorizzazione dei risultati del sistema ricerca scientifica della Regione Campania mediante l'avvio di spin–off d'impresa per promuovere la formazione di nuova classe imprenditoriale (manager/ricercatori) con l'attitudine a generare valore economico ed occupazione dalla gestione delle conoscenze e delle tecnologie.
  5. Potenziamento scientifico e tecnologico del sistema produttivo per lo sviluppo di una diversificazione delle attività imprenditoriali verso settori ad elevato contenuto tecnologico, accanto a settori produttivi tradizionali, ed allo sviluppo di reti di piccole e medie imprese per un potenziamento delle capacità di reperire ed elaborare tecnologie al fine di risultare competitivi nel mercato globale.
  6. Servizi alla internazionalizzazione della ricerca tramite il supporto della partecipazione di PMI innovative a progetti imprenditoriali basati sulla valorizzazione dei risultati della ricerca in collaborazione con partner di Paesi europei ed extra-europei
  7. Collaborazione scientifica con Paesi del bacino del Mediterraneo extracomunitario come interesse primario della Regione Campania a integrare nelle sue politiche economiche le politiche di sviluppo del sistema della ricerca e del sistema dell'impresa *knowledge-based* nei processi di cooperazione con gli altri Paesi .
  8. Management della Ricerca come valore strategico per la riorganizzazione del sistema della ricerca che utilizzi sistemi di monitoraggio, valutazione e programmazione che rendano possibile la sua programmazione e la valutazione delle dinamiche della ricerca nazionale e internazionale e dei bisogni sociali e tecnologici per la focalizzazione degli obiettivi.



## NEW ECONOMY

Le tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni (ICT, Information & Communication Technology) hanno assunto un ruolo sempre più centrale nella localizzazione degli investimenti ai fini della valorizzazione delle risorse esistenti sul territorio e nel miglioramento della qualità di servizi pubblici sociali.

La Regione Campania ha individuato tra le proprie strategie di intervento, presentate nel POR 2000-2006, il rafforzamento di diverse forme di comunicazione verso i cittadini e gli Enti locali. Pertanto ha ritenuto necessario sviluppare il campo dell'ICT quale strumento politico e operativo per garantire efficienza, efficacia, trasparenza ed economicità nell'azione amministrativa e migliorare il livello, sia interno che esterno delle prestazioni e dei servizi..

La Regione Campania, a fronte del riassetto organizzativo e gestionale, funzionale alla realizzazione del decentramento amministrativo, intende costruire un sistema di *e-government* (Electronic Government) che faciliti il collegamento al sistema dei servizi pubblici e ad alcune aree dei servizi per i cittadini.

La realizzazione di detto sistema di e-government del territorio regionale dovrà basarsi sulla massima valorizzazione delle competenze specializzate esistenti sul territorio e sulla messa a fattor comune delle iniziative già avviate. (in particolare con riferimento alle reti telematiche territoriali).

Inoltre, la Regione Campania, vuole caratterizzarsi quale volano di crescita socio-economica del territorio realizzando un sistema di servizi basato su infrastrutture di telecomunicazioni tecnologicamente evolute, coinvolgendo anche gli altri Enti locali, con lo scopo di permettere la fruizione dei nuovi servizi nel modo più diffuso ed economico.

Nel recepire questi indirizzi, l'Assessorato, con delibera n.3747 del 4.7.2000 - «Atto di indirizzo per lo sviluppo del settore dell'Information e Communication



Technology della Regione Campania finalizzato alla realizzazione di un sistema di *e-government* del territorio regionale. Adesione alla rete unitaria della pubblica amministrazione (RUPA) al fine dell'acquisizione dei servizi trasmessivi di trasporto informatico a livello di territorio regionale» - ha definito, in coerenza alle premesse, la cornice in cui inserire i provvedimenti necessari alla realizzazione delle proprie linee programmatiche in materia di new economy

A tal fine sono stati individuati degli obiettivi e dei percorsi operativi la cui realizzazione contribuirà al pieno utilizzo delle nuove tecnologie, sia in termini di benefici sia come opportunità di sviluppo e crescita socio-economica.

Obiettivi:

#### 1. Informatizzazione dell'Ente Regione

A partire da un'indagine sull'attuale livello d'informatizzazione dell'ente regione si è definita l'articolazione e la scansione temporale dell'obiettivo che, incentrato sulla rete, utilizzata sia come strumento operativo, sia come strategia organizzativa, ha come elementi caratterizzanti i seguenti risultati:

- a l'intera cablatura dell'ente con le conseguenti ricadute organizzative e applicative (RUPA; Intranet) nonché il ridisegno delle funzioni dei settori dell'ente regione preposti all'informatizzazione,
- b la trasformazione di gare di fornitura di beni ad elevata obsolescenza tecnologica in fornitura di servizi;
- c la realizzazione di una società mista per la gestione di sistemi informativi.

#### 2. Informatizzazione della Regione

Attraverso questo obiettivo, di ampia visibilità ed efficacia, si intende facilitare la fruizione dei servizi erogati e la conoscenza delle attività e delle politiche avviate.

Le tappe individuate e proposte sono:

- a la realizzazione delle rete unica pubblica amministrazione regionale (RUPAR)
- b la realizzazione del sito Web ufficiale della Regione rispondente oltre che ai bisogni di conoscenza e di informazione, a una politica di valorizzazione e promozione delle risorse del territorio regionale;



- c la realizzazione di un unico portale della regione Campania che rappresenti sinergicamente il punto di riferimento, di integrazione e implementazione delle reti civiche e reti territoriali esistenti.

3. Politiche di supporto alle iniziative imprenditoriali operanti nei settori della New Economy:

La Regione, nell'individuare e realizzare questo obiettivo, intende fornire alle realtà imprenditoriali interessate, strumenti di sostegno, sviluppo e promozione attraverso politiche di intervento e raccordo fra i soggetti coinvolti.

A tal fine strumenti operativi diventano:

- a la realizzazione di un distretto regionale della comunicazione e della multimedialità, costituito da tutti gli attori istituzionali e privati che operano nei settori classificati nella New Economy;
- b l'incubazione nuove iniziative imprenditoriali;
- c un maggiore e più funzionale collegamento università – imprese sia attraverso la messa in rete dei centri di *T.T.* esistenti sul territorio regionale che mediante la proposizione e attivazione di attività formative maggiormente rispondenti alle esigenze del settore;
- d la creazione di strumenti finanziari e idonee azioni di marketing istituzionale finalizzate allo sviluppo dell'attività dei diversi poli del distretto;
- e il perseguimento di politiche d'internazionalizzazione che favoriscano gli attori del distretto e ne consentano una più diffusa localizzazione.



## MUSEI E BIBLIOTECHE

La Regione Campania, nell'ampliare con la Bassanini i propri poteri in materia di Beni Culturali, ha il compito di ottimizzare e razionalizzare l'esistente e quello di programmare, coordinare e indirizzare azioni di intervento in un settore strategico – quale quello dei servizi museali e bibliotecari - individuato dalla Comunità Europea come Asse prioritario per i fondi strutturali.

Musei e biblioteche costituiscono non solo i luoghi maggiormente rappresentativi della condivisione culturale e sociale, ma anche inediti – e finora sotto-utilizzati - volani di sviluppo socio-economico.

Intento dell'Assessorato è acquisire queste risorse dall'alto valore aggiunto e ciò attraverso azioni di intervento che facilitino l'utilizzo, gli accessi, la quantità e qualità dei servizi, in ottemperanza, anche, delle indicazioni dell'UNESCO che caratterizzano le biblioteche e i musei quali "istituzioni culturali, permanentemente accessibili al pubblico" con funzioni specifiche di ricerca, acquisizione, fruizione e valorizzazione delle civiltà e delle tradizioni locali.

Per quanto premesso obiettivi saranno:

1. Costituzione di un sistema museale e di un sistema bibliotecario regionale attraverso la progettazione e realizzazione della rete delle biblioteche e dei musei della Regione Campania con censimento e catalogazione del patrimonio posseduto dalle singole strutture.
2. Sviluppo e realizzazione di musei virtuali e digital library.
3. Sviluppo e realizzazione di servizi e prodotti multimediali, finalizzati al miglioramento della conoscenza e fruizione del patrimonio museale e bibliotecario della Regione Campania nonché alla sua promozione e diffusione anche mediante l'individuazione di circuiti culturali.



4. Realizzazione di una struttura scientifica e di ricerca dedicata alla formazione continua degli operatori del settore in materia di:
  - restauro e recupero delle documentazioni antiche ad alto valore artistico-culturale;
  - restauro e recupero dei manufatti e reperti museali;
  - utilizzo delle nuove tecnologie e dei nuovi registri comunicativi nei settori di intervento.